



Movimento 5 Stelle Casalgrande

Al Presidente del Consiglio C. di Casalgrande

Al Sindaco e alla Giunta,

a tutti i Capigruppo

Mozione per la riapertura h24 del Pronto Soccorso dell'ospedale Magati di Scandiano.

Il diritto alla salute è uno dei diritti fondamentali sanciti dalla nostra Costituzione

“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività...” (art. 32 della Costituzione)

In queste parole è racchiuso lo spirito con cui i nostri costituenti hanno voluto manifestare l'importanza primaria del diritto alla salute e all'assistenza.

Le istituzioni e le leggi dei popoli non costituiscono qualcosa di casuale e arbitrario, ma sono strettamente condizionate dalla natura dei popoli stessi che, attraverso i loro rappresentanti, indicano la via da percorrere avendo come faro quei Valori e quei Principi che garantiscono diritti ed equità.

Vien dunque da chiedersi;

Quanto la Politica Nazionale, Regionale e locale, che rappresenta tutti noi, sia interessata realmente a mantenere alti i livelli di Assistenza Pubblica Medico-Sanitaria?

Fino a che punto venga considerato essenziale mantenere efficiente e capillare il servizio sanitario al fine di garantirne anche qualità e sicurezza?

Quanto realmente la suddetta Politica si stia adoperando per arginare il progressivo smantellamento che, da alcuni decenni, la Sanità Pubblica sta subendo?

Quello di cui da mesi si sta discutendo nel distretto UTS riguardo il Pronto Soccorso di Scandiano, è una questione che deve allarmare fortemente chi ha a cuore il territorio e che necessita di un'azione propositiva e costruttiva comune, per scongiurarne la chiusura o anche semplicemente un depotenziamento

Possiamo accettare che in un distretto vasto e popoloso (oltre 80mila utenti) come quello rappresentato dall'Unione dei Comuni Tresinaro-Secchia (UTS) venga ridotto il servizio di Pronto Soccorso a cui tutti noi facciamo riferimento?

Come detto, a fronte di questa possibilità, la preoccupazione delle comunità che vivono sul territorio, è notevole ed è stata rappresentata in modo tangibile dalla nascita di alcuni comitati, oltre che da alcune iniziative e comunicati che diverse forze politiche locali (di ogni schieramento) hanno da tempo promosso.

In linea di principio possiamo affermare che tutti sono favorevoli affinché il comprensorio UTS non venga privato di un servizio così essenziale.

Tutti sono d'accordo sul chiedere chiarezza riguardo le intenzioni di coloro che, a vari livelli, stanno decidendo il destino del nosocomio scandianese, che pare si trasformerà in Ospedale di comunità, istituto i cui significato e ruolo, tuttavia, non sono ancora stati chiariti con precisione.

Sappiamo che trovare ascolto e sostegno da chi, a livello nazionale e regionale, gestisce le risorse economiche da destinare alle soluzioni per le svariate problematiche e necessità locali non è per nulla facile o scontato.

Sappiamo bene quanto spesso i disagi delle comunità locali siano sottovalutati, o addirittura non considerati, dagli Enti sovra territoriali.

A maggior ragione questo avviene quando chi rappresenta i territori, anziché farsi portavoce delle istanze del territorio, si limita, in senso inverso, a riferire scelte e indirizzi degli Enti sovra territoriali, facendo spesso filtro, per rendere accettabile alla gente la linea intrapresa “dall’alto”. Occorre dunque promuovere iniziative che siano il più possibile condivise, far sì che i timori, che angosciano tutte le comunità rappresentate in UTS, vengano notificati anche attraverso atti che apparentemente possono sembrare solo simbolici, ma che in realtà esprimono il sentimento di un’intera comunità.

Già da quando venne deciso (primi anni 90 Governo Amato) di trasformare le USL (Unità Sanitarie Locali) in ASL (Aziende Sanitarie Locali) si sarebbe potuto intuire il nuovo corso politico e la nuova logica che avrebbero guidato la gestione della Sanità. La trasformazione da “Unione” ad “Azienda”, che decide le proprie scelte sulla base di meri risultati contabili, ha sostituito lo spirito costituzionale e il servizio al cittadino con la logica del profitto.

Una modalità che caratterizza un tipo di gestione privatistica, supportata negli anni da diversi provvedimenti di Legge approvati grazie ad una larga parte di politici compiacenti, a discapito della sanità pubblica, che si è vista progressivamente privata di fondi e risorse.

La questione dell’Ospedale Cesare Magati di Scandiano e del suo Pronto Soccorso rimane tuttavia l’oggetto che nello specifico riteniamo necessario affrontare attraverso un atto formale che il Consiglio Comunale di Casalgrande si impegna ad analizzare.

Premesso che:

-Sono ormai diversi gli annunci, fatti da altrettanti soggetti politici o dirigenti Ausl, che riguardano la riapertura del Pronto Soccorso scandianese;

-In nessuno di questi annunci, si è fatta menzione del personale necessario per assolvere a questo servizio, lasciando spazio a legittimi dubbi relativi al piano organizzativo del servizio stesso;

-La sorte dell’Ospedale Cesare Magati di Scandiano e del suo Pronto Soccorso è una questione che riguarda tutto il comprensorio UTS, ma è destinata a ripercuotersi anche sulla gestione ottimale del presidio nel capoluogo reggiano, a cui toccherebbe di compensare un servizio che sul territorio sarebbe fortemente depotenziato;

Evidenziato che:

-Martedì 6 novembre 2021 è stata convocata la commissione Politiche Sociali e Tutela della Salute del Comune di Scandiano in cui si è discusso del futuro del pronto soccorso e della riorganizzazione dell’ospedale di Scandiano.

-I lavori di adeguamento del Pronto Soccorso di Scandiano, iniziati ad aprile 2021, da contratto sarebbero dovuti finire ai primi di luglio.

-A inizio settembre, a cantiere ancora aperto, sollecitato sul tema, il Dott. Ferri, direttore del distretto sanitario, rassicurò sull’imminente conclusione dei lavori prevista per fine novembre.

-A ruota seguì poi un comunicato del sindaco di Scandiano, Matteo Nasciuti, che dichiarò: "Il rinnovamento del Pronto Soccorso, come è stato ribadito nel corso dell’incontro [con l’assessore

regionale Donini], sarà ultimato entro la fine dell'anno e riaperto in modo graduale dai primi giorni dell'anno nuovo.” Quindi di fatto spostando ancora avanti i tempi.

-Durante suddetta Commissione, a cui ha partecipato in qualità di relatore la dott. ssa Cristina Marchesi direttore generale dell'Ausl di Reggio Emilia, è emerso che la riapertura del Pronto soccorso di Scandiano sarà ulteriormente posticipata verosimilmente, ai primi di marzo del 2022.

Ricordato che:

-Secondo quanto affermato dal Direttore Generale Dell'Ausl di Reggio Emilia, durante la Commissione consiliare di cui sopra, di 22mila accessi certificati al Pronto Soccorso di Scandiano per l'anno 2018 tre quarti sono avvenuti in orario diurno.

Ciò significa che 5.500 sono quelli notturni con una media di 15 per ogni notte, questi accessi inevitabilmente dovranno essere dirottati verso il Pronto Soccorso Reggio.

-Sulla base di diverse previsioni e conseguenti affermazioni, sembra ormai stabilito che, almeno per quanto riguarda la riapertura, il Pronto Soccorso di Scandiano sarà attivo limitatamente alle ore diurne;

-Si è ipotizzata anche la possibile soppressione del servizio di auto medica.

Ritenuto che:

-La media di accessi notturni di cui sopra, assieme ad altri elementi, inevitabilmente imporrebbero una riorganizzazione strutturale anche al punto di Primo Soccorso di Reggio Emilia che rischierebbe un drammatico intasamento, se non un collasso vero e proprio, e non potrebbe garantire un servizio di qualità;

-L'apertura nel solo orario diurno precluderebbe l'accesso a quegli utenti bisognosi di un monitoraggio prolungato che superasse l'orario di servizio del Pronto Soccorso.

-Molto probabilmente, per permetterne la chiusura entro l'orario stabilito, gli accessi al Pronto Soccorso sarebbero interrotti con un largo anticipo rispetto all'orario di chiusura stesso.

-Il servizio di Auto Medica garantisce prima di ogni altra cosa, un'assistenza immediata d'urgenza che in tanti casi può salvare la vita delle persone;

-L'Auto Medica deve essere considerato un servizio fondamentale a cui un territorio complesso come quello UTS, non può rinunciare;

Considerato che:

-Il distretto UTS, si caratterizza anche dalla presenza di diverse attività lavorative che prevedono turni notturni.

-Tale realtà implica la possibilità di infortuni proprio in quella fascia oraria esclusa nelle previsioni di riapertura del Pronto Soccorso di Scandiano.

-Stesso ragionamento deve essere fatto per le tante attività sportive che spesso vengono svolte, sia dai privati cittadini che dalle numerose Società Sportive presenti sul territorio, durante le ore serali.

Ritenuto che:

Smantellare o ridimensionare un polo Ospedaliero come il Magati, nonché il suo Pronto Soccorso, che servono una comunità di oltre ottantamila cittadini, non sia assolutamente il modo corretto per affrontare le nuove esigenze della Sanità Locale, spesso citate in articoli ed interventi pubblici da Amministratori Locali e rappresentanti dell'AUSL di Reggio Emilia.

Ci rivolgiamo a questa assemblea per sottoporre ad essa l'O.d.g. in oggetto affinché venga stabilita in modo chiaro la linea che unitariamente possiamo adottare per contrastare il rischio più volte esposto in premessa, tenendo conto anche delle possibilità e delle risorse che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) mette a disposizione.

Si tratta dunque di sollecitare in modo efficace, attraverso tutti i canali possibili, tutti i quei soggetti a cui compete pianificare la gestione sanitaria affinché, da una parte venga presentato un piano adeguato e rispondente alle esigenze del territorio, e dall'altra vengano erogati i fondi necessari. Chi propone sceglie di stare dalla parte di un vero e sincero interesse pubblico, che in questo caso riguarda la salute e la necessità di preservare h24 il Pronto Soccorso di Scandiano, in difesa anche del diritto di tutti di essere assistiti d'urgenza.

Tutto ciò premesso, chiediamo al Consiglio;

-Di sottoscrivere l'O.d.g. in oggetto con cui si esprime forte contrarietà all'ipotesi di ridurre l'orario operativo del punto di primo intervento (Pronto Soccorso) di Scandiano limitandone l'apertura a sole 12 ore

-Di sostenere unitariamente la necessità e l'importanza di mantenere tale presidio attivo H24.

-Con altrettanta fermezza, esprimere assoluta contrarietà all'ipotesi di sospendere il servizio di "Auto medica".

Chiediamo inoltre al Sindaco;

-Di farsi portavoce della chiara posizione del Consiglio comunale di Casalgrande in tutte le sedi opportune.

-Di promuovere la sottoscrizione di un documento analogo in sede UTS.

-Di patrocinare ogni eventuale iniziativa pubblica, volta ad informare e a contrastare la chiusura, anche se parziale, del servizio di pronto intervento di Scandiano.

-Di trasmettere il presente documento a tutti gli Enti e soggetti sottoelencati

Ministero della Salute (Ministro Roberto Speranza, Sottosegretari Andrea Costa e Pier Paolo Sileri)

Regione Emilia-Romagna (Presidente Stefano Bonaccini, Assessore alla salute Raffaele Donini)

USL Reggio E. (dottorssa Cristina Marchesi - direttore generale)

Dott. Marco Ferri (direttore del distretto sanitario di Scandiano)

CASALGRANDE

BOTTAZZI GIORGIO
(Capogruppo Gruppo consiliare
Movimento 5 Stelle Casalgrande)